

syndicom

rivista



42 ore al tramonto

In una società ben organizzata, gli aumenti di produttività, provenienti in particolare dall'automazione e dalla digitalizzazione dell'economia, dovrebbero portare ovviamente a una riduzione dell'orario di lavoro e a un aumento dei salari dei dipendenti nell'ambito del settore interessato. Invece, generano una precarietà di posti di lavoro e una massiccia sottoccupazione, accelerata dalla pandemia di Covid-19, che contribuiscono ad aggravare l'ingiustizia sociale. Si può quindi affermare che il processo di concentrazione della ricchezza in poche mani ha chiaramente registrato un'accelerazione. Secondo la Banca Mondiale, nel 2018 circa il 50% della popolazione mondiale sopravviveva, o cercava di farlo, con meno di 5 dollari e mezzo al giorno. Nel 2020, altri 100 milioni di persone in più sono cadute nello stato di povertà estrema, ovvero con meno di 1,90 dollari al giorno. Allo stesso tempo, le dieci persone più ricche al mondo hanno visto, secondo Oxfam, la loro ricchezza totale quasi raddoppiare nello stesso anno, per raggiungere 1 120 miliardi di dollari. In un solo giorno, il 20 luglio 2020, Jeff Bezos, che possiede l'11% del capitale di Amazon, ha aumentato la sua ricchezza di 13 miliardi di dollari! Il fatto che gli aumenti di produttività si riflettano nei corsi della borsa piuttosto che in termini di tempo libero, che il presunto sfavillio delle ricchezze non obbedisca alla legge di gravità poiché concentra queste ultime in cima alla piramide sociale, esprime un profondo malfunzionamento della società. In effetti, una società che esclude una gran parte dei suoi membri, che dimentica di avere il dovere di trattarli col dovuto rispetto, apre la porta a leader, politici o economici, profondamente distanti dalle aspirazioni umane e dalle gravi sfide da affrontare.

Aumento di produttività e tempo libero



Marc Chesney è professore alla facoltà di economia dell'Università di Zurigo, per la quale dirige il Centro di competenze in finanza sostenibile. È autore del libro «La crise permanente», la cui terza edizione è stata pubblicata da Presses polytechniques universitaires romandes nell'ottobre 2020. Sviluppa un'analisi critica della «finanza casinò» ed è membro del comitato che ha lanciato l'iniziativa popolare per sostituire l'IVA con una microtassa su tutte le transazioni elettroniche.